

LUGLIO-AGOSTO

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce



MOLISE



FACCIAMO SCUOLA

Grazie alle donazioni di Patrizia Manzo e Antonio Federico abbiamo finanziato i progetti di 14 istituti molisani.

EMERGENZA TERREMOTO

16 Agosto 2018, il Molise ha tremato di nuovo. Sin dalle prime ore ci siamo messi a disposizione dei sindaci e della Protezione Civile. Vigiliamo per scongiurare una gestione post sisma come quella del 2002.

in pillole

LUGLIO-AGOSTO

In evidenza - GESTIONE POST SISMA, NON RIPETIAMO LO SCEMPIO DEL 2002

Iniziativa - "FACCIAMO SCUOLA", ABBIAMO FINANZIATO 14 PROGETTI

Mozione - SALVIAMO MOLISE ACQUE, NOI NON CI ARRENDIAMO

Mozione - IL CAOS DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO

Iniziativa - PARCO DEL MATESE, SI ENTRA IN FASE OPERATIVA

Proposta di legge - COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA, DÌ LA TUA SU ROUSSEAU

Mozione - NOMINE, LA NOSTRA MOZIONE CONTRO IL POLTRONIFICIO DELLE COMUNITÀ MONTANE

Mozione - TUNNEL DI TERMOLI, SEGUIAMO LA QUESTIONE IN REGIONE

info@molise5stelle.it • www.molise5stelle.it



MOLISE 5 STELLE

**GESTIONE POST SISMA,
NON RIPETIAMO LO SCEMPIO DEL 2002**

**16 AGOSTO, UNA FORTE SCOSSA FA RIAFFIORARE
LE CRITICITÀ DELLA REGIONE**

Nella serata del 16 agosto scorso, una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 con epicentro a Palata ha fatto di nuovo tremare il Molise facendo riaffiorare tutti i problemi legati alla sicurezza delle strutture e delle infrastrutture, delle scuole, degli ospedali e delle case.

A 16 anni di distanza dal sisma di San Giuliano di Puglia, nonostante i fondi stanziati dal Governo e le donazioni giunte da tutto il mondo per un totale di circa 2 miliardi di euro, la Regione non è stata in grado di adeguare le case, le strutture e i viadotti alle esigenze e alle caratteristiche del territorio che, sappiamo, risulta essere ad alto rischio sismico.

Questa volta la situazione è sicuramente meno drammatica, ma i danni ci sono e il problema della sicurezza e dell'adeguamento sismico è uguale se non peggiore di 16 anni fa.

**CI SIAMO MESSI SUBITO A DISPOSIZIONE
DEI SINDACI E DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Sin dalle prime ore, subito dopo la scossa, noi portavoce M5S a tutti i livelli istituzionali ci siamo attivati per conoscere meglio l'entità dei danni, per comprendere quali erano i bisogni immediati e dare il nostro contributo.

La portavoce Patrizia Manzo, che vive a Palata, uno dei comuni più

colpiti, è rimasta lì tutta la notte e nei giorni a seguire mettendosi a disposizione dei sindaci e della Protezione civile. E lo stesso abbiamo fatto tutti noi, più volte, nei giorni successivi al sisma.

Siamo stati in visita nei paesi più colpiti, abbiamo incontrato tanti cittadini ma anche i vertici di Prefettura e Protezione civile, amministratori e soccorritori. Ora sappiamo che almeno 250 abitazioni sono inagibili, che almeno 400 persone sono state sfollate, che un numero indefinito di persone dorme in tendopoli e in auto per paura, che quattro scuole e tre sedi municipali (Palata, Montecilfone e Castelbottaccio) sono dichiarate inagibili. La paura di tante persone, quindi, conferma che l'impatto sociale di questo sciame sismico c'è stato e che c'è bisogno di risposte. A questo si aggiungono i dati allarmanti su tante scuole, l'assenza di certificazioni sugli ospedali e la carenza di piani di Protezione civile nei comuni.

**STATO D'EMERGENZA, GIUSTO SOLO PER I COMUNI
REALMENTE COLPITI**

La maggioranza in Consiglio regionale ha attivato l'iter per estendere lo stato d'emergenza all'intera regione. Ma noi non condividiamo e ci siamo opposti proponendo al presidente Toma, con un Odg (Ordine del giorno) che ci è stato respinto, di attivare tutte le iniziative giuridiche e amministrative necessarie a garantire pieno e adeguato sostegno alle comunità colpite dallo sciame sismico, anche mediante il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale e il suc-

MOLISE 5 STELLE

“ Vanno aiutati solo i comuni che hanno una reale emergenza ”

cessivo piano di interventi condiviso con il Dipartimento nazionale della Protezione civile e con i sindaci dei Comuni interessati.

Ma, soprattutto, abbiamo chiesto di tenere debitamente conto di quelli che sono i territori realmente colpiti dal sisma: Montecilfone, Guglionesi, Palata, Larino e Comuni limitrofi.

Siamo contrari all'allargamento del cratere sismico a tutto il territorio regionale perché vorrebbe dire sottrarre fondi (e fare un torto) ai Comuni che davvero hanno subito danni e ai cittadini che vi risiedono. Un conto sarà dividere i fondi, che verranno stanziati per la messa in sicurezza e per la ricostruzione, per i Comuni che rientrano in un raggio di pochi chilometri dalla zona dell'epicentro, un conto sarà dividere la stessa cifra per i

136 Comuni molisani. Quindi concentriamo i fondi dove serve perché, per interventi di altra natura, i sindaci e tutti gli amministratori hanno a disposizione altri strumenti già attivati presso i Ministeri competenti.

La richiesta di stato d'emergenza è sacrosanta e il governo si muoverà in pochi giorni, anche perché dobbiamo ricordare che la Regione Molise ha inviato la relazione sulle conseguenze dello sciame sismico soltanto il 28 agosto, quindi 13 giorni dopo il primo evento.

VIGILEREMO PER SCONGIURARE UNA GESTIONE POST SISMA COME QUELLA DI SAN GIULIANO

Altrettanto sacrosanta sarà la nostra opera di controllo sulla gestione dell'em-

genza. Il nostro primo obiettivo è scongiurare lo scempio del post sisma 2002, quello legato al terremoto e alla tragedia della scuola di San Giuliano di Puglia.

Vigileremo affinché non ci sia nessun cratere allargato a dismisura (nel 2002 si passò da 14 a 84 Comuni), nessun super potere nelle mani di pochissimi, nessuna gestione in somma urgenza di stime e ricostruzione, niente soldi pubblici buttati e mai spesi.



LA SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI MOLISANI: un po' di numeri

- 80** SCUOLE sono sprovviste di piano di emergenza
- 91** SCUOLE non possiedono il documento di valutazione di rischio
- 127** SCUOLE non hanno il certificato di impianto elettrico
- 145** SCUOLE non hanno la certificazione di collaudo statico
- 175** SCUOLE non hanno un impianto di messa a terra
- 213** SCUOLE non possiedono il certificato di impianto antincendio
- 226** SCUOLE non hanno il certificato di agibilità



MOLISE 5 STELLE

iniziativa

“FACCIAMO SCUOLA” ABBIAMO FINANZIATO 14 PROGETTI

Si è conclusa lo scorso 6 agosto la votazione sulla piattaforma **Rousseau** per il **progetto ‘Facciamo Scuola’**. In Molise, gli iscritti hanno espresso le loro preferenze in merito ai 16 progetti presentati dalle scuole della regione. I 14 più votati saranno finanziati con **140 mila euro** donati dai portavoce M5S **Patrizia Manzo** e **Antonio Federico**, grazie alle indennità alle quali hanno rinunciato nella scorsa legislatura.

Ogni singolo progetto sarà sostenuto con un massimo di **10 mila euro**.

“Vista la disponibilità dei tagli dei nostri stipendi e dell’ottima risposta da parte degli istituti scolastici – ha dichiarato la portavoce Patrizia Manzo – a testimonianza della loro necessità di fondi per attuare progetti innovativi didattici, io ed Antonio Federico abbiamo ampliato il fondo da 100 mila a 140 mila euro. La scuola e la didattica rivestono un ruolo fondamentale nella società: i ragazzi hanno bisogno di attenzione e spazi adeguati con strumentazioni idonee a sviluppare la loro voglia di imparare, la loro voglia di progettare. Sono pochi fondi ma sono fiera di quanto abbiamo fatto e della possibilità che daremo a 14 istituti di realizzare, nonostante le tante difficoltà in cui versano, piccoli progetti per i ragazzi che si preparano ad essere gli adulti del futuro.”



Nuove tecnologie, multimedialità, lingua inglese, biblioteche innovative, accessibilità e sicurezza, musica e, tra i più originali, lo studio dei profumi delle **piante officinali** e la **cucina digitale** in carcere. Sono questi i temi concentrati nei progetti proposti dagli istituti molisani che presto, grazie alle donazioni dei nostri portavoce, diventeranno realtà.

“Le somme erogate – specifica il Blog delle Stelle – dovranno intendersi esclusivamente quali **donazioni volontarie** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi preposti dagli stessi istituti.”

Siamo orgogliosi di questa iniziativa: il taglio delle indennità legato al miglioramento dei servizi scolastici regionali ci sembra la ricetta giusta per mantenere le promesse prese con i cittadini e garantire istruzione di qualità alle giovani generazioni.

mozione

SALVIAMO MOLISE ACQUE, NOI NON CI ARRENDIAMO

Al Consiglio regionale dello scorso 26 giugno, **il portavoce Fabio De Chirico ha presentato una mozione** che, in sostanza, voleva offrire presupposti al governo regionale per **dare modo all’Azienda speciale Molise Acque di tornare alla redditività e di autofinanziarsi**. La mozione è stata bocciata.

Il ruolo nevralgico dell’Azienda è chiarissimo ma, allo stesso tempo, è sotto gli occhi di tutti la situazione finanziaria prossima al dissesto. Se non vengono presi provvedimenti coraggiosi e innovativi si rischia di dare in pasto ai privati, pur nel rispetto delle regole sulla tutela del patrimonio e sulla libera concorrenza, le proprietà regionali sensibili, quali sono le strutture acquedottistiche.

“I privati - ha spiegato De Chirico - molto spesso società satellite di grandi aziende del Nord, hanno dalla loro parte le leggi per provare a ‘colonizzare’ il nostro territorio, compresi i corsi d’acqua naturali, nonostante il grosso lavoro di salvaguardia che fanno le strutture tecniche regionali.”

Chiedevamo di attendere la nuova governance, compresa l’espressione del Consiglio regionale all’interno dell’Azienda, prima di intavolare discussioni e decisioni sul fenomeno idroelettrico in Molise a rischio proliferazione.

Il Presidente Toma, in quella sede, ha però confermato che quei tavoli sono già stati avviati, nonostante tutto, ed è anche per questo motivo che abbiamo mantenuto in piedi l’oggetto della mozione, sebbene ci era stato chiesto di ritirarla poiché a suo dire ritenuta superata.

Il Presidente ha confermato che **“i costi di realizzazione degli impianti mini idroelettrici, al momento, non sono nelle disponibilità di investimento di Molise Acque”.** **Eppure nel Piano energetico c’è una dettagliata previsione di spesa con l’individuazione di sette siti cantierabili e, sicuramente, l’Azienda può accedere a finanziamenti per investimenti che si ripagano in soli quattro anni,** per via dei forti incentivi

MOLISE 5 STELLE



statali pagati dai cittadini sulle bollette energetiche. D'altronde è l'incentivo ciò che stimola le aziende private, tanto da alimentare una fiorente compravendita di progetti e autorizzazioni.

Secondo noi deve essere la Molise Acque stessa a investire su questo tipo di impianti e a beneficiare quindi, direttamente, degli introiti derivanti dalla produzione di energia. La questione resta aperta e noi continueremo a seguirla, nell'interesse dei molisani.

mozione

IL CAOS DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO

Abbiamo presentato una mozione in Consiglio regionale che scopre la verità sui fondi statali, rimette ordine al comparto dei trasporti e tutela i lavoratori. Abbiamo votato NO a una variazione di bilancio che non risolve lo sfacelo del Trasporto pubblico locale (TPL) ma, più banalmente, lo rinvia.

Secondo l'assessore Vincenzo Niro mancano all'appello 19 milioni di euro per il Tpl, necessari per coprire i mesi restanti del 2018. Lo Stato, però, mette a disposizione un fondo nazionale per finanziare il comparto che, per il 2018, è di circa 5 miliardi. Di questi, al Molise finisce lo 0.74%, per finanziare ferro, gomma e trasporto a fune. Parliamo di 2.917.702 euro trasferiti ogni mese dallo Stato alla Regione Molise per un totale di oltre 35 milioni l'anno. Vuol dire che, **ogni anno, in Molise arrivano dallo Stato 111 euro pro capite a fronte, ad esempio, degli 82 euro che arrivano in Veneto o dei 99 che arrivano in Abruzzo. Insomma, i soldi che ci arrivano non sono poi così pochi. Ma la giunta dice che mancano 19 milioni. E dove intende trovarli? Vuole recuperare 13 milioni con la riscossione dei**

I FONDI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ogni mese lo Stato trasferisce alla Regione Molise 2.917.702 euro per finanziare il TPL. L'importo totale è di oltre 35 milioni l'anno. Vuol dire che, ogni anno, in Molise arrivano dallo Stato **111 euro pro capite** a fronte, ad esempio, degli 82 euro che arrivano in Veneto o dei 99 che arrivano in Abruzzo.

bolli auto, inviando le cartelle di accertamento, utilizzando i cittadini come bancomat e facendo l'errore di iscrivere quelle somme nelle entrate certe della Regione quando, nella migliore delle ipotesi, riusciremo a riscuoterne forse la metà.

E altri 6 milioni, addirittura, vuole sottrarli dal trasporto pubblico su ferro, rimandando ulteriormente gli interventi necessari a migliorare i collegamenti ferroviari della nostra regione.

Il problema non è solo relativo ai costi, ma anche alla modalità con cui vengono gestiti i 'contratti ponte', al mancato controllo dei biglietti emessi, alle corse inutili duplicate e a quelle utili al collasso. E, **soprattutto, il problema riguarda la situazione dei dipendenti dell'ATM che sono da mesi senza stipendio.**

Noi **abbiamo presentato una mozione che prevedeva una serie di misure 'anti caos':**

1. rivedere i contratti in essere perché è impensabile prevedere contratti con la Pubblica amministrazione senza giorno di scadenza;
2. rescindere i contratti con le aziende inadempienti e affidarli a chi riesce a garantire il regolare pagamento ai dipendenti e i servizi di qualità, parametrati a quanto stiamo spendendo;
3. prevedere una clausola contrattuale che assicuri, dopo due mesi di mancata retribuzione, la possibilità della Regione di sostituirsi al soggetto gestore;
4. eliminare dal contratto quelle che possono essere le corse effettuate a rischio d'impresa;
5. prevedere un controllo sui biglietti emessi.

Abbiamo chiesto e ottenuto la convocazione di un Consiglio monotematico, ma la maggioranza ha bocciato la

MOLISE 5 STELLE

nostra proposta e ha votato un atto inutile che non tutela i lavoratori. Porteremo la drammatica situazione del trasporto pubblico locale all'attenzione del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli chiedendo, se necessario, l'invio in Molise di ispettori ministeriali per accertare la grave situazione attuale e per porvi rimedio.

iniziativa

PARCO DEL MATESE: SI ENTRA IN FASE OPERATIVA

Abbiamo scritto al Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa**, e al Sottosegretario, **Salvatore Micillo**, per fare il punto sull'istituzione del Parco che costituisce, per il Molise, una straordinaria occasione di crescita e sviluppo sostenibile, nonché un'operazione strategica per il potenziamento dell'indotto turistico legato alla natura, all'escursionismo, allo sport e al benessere. Possiamo finalmente affermare che **l'iter di istituzione del Parco del Matese entra nella sua fase operativa.**

Infatti, proprio il sottosegretario Micillo aveva risposto spiegando che, già entro l'estate, sarebbe partito il primo tavolo di confronto con gli stakeholder per permettere la perimetrazione e la zonizzazione del Parco.

E lo scorso 17 luglio si è tenuto a Roma il primo tavolo tecnico tra Ministero dell'Ambiente, Ispra e Regione Molise che ha dato ufficialmente avvio all'iter formale di istituzione del Parco Nazionale.

Rivendichiamo con orgoglio questo primo risultato, otte-



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

nuto anche grazie all'ottimo lavoro di squadra e alla grande sinergia tra il gruppo regionale M5S e il Governo nazionale.

proposta di legge

COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA, DÌ LA TUA SU ROUSSEAU

La proposta di legge per l'istituzione di una Commissione regionale speciale Antimafia è aperta ad ogni suggerimento sulla nostra piattaforma Rousseau. La nostra azione in Consiglio regionale nasce dalla consapevolezza che la nostra regione non è un territorio esente da infiltrazioni mafiose, e i fatti di cronaca lo dimostrano.

Già **nel 2016** i portavoce del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale **Patrizia Manzo e Antonio Federico** proposero di istituire una **Commissione antimafia** tramite delibera di Consiglio. L'idea piacque a giunta e maggioranza che presero l'impegno di presentare un'apposita proposta di legge. Poi non se ne fece più nulla ma l'attenzione del **Movimento 5 Stelle Molise** è sempre stata alta sul tema. Siamo infatti consapevoli che tutte 'le mafie' e le organizzazioni criminali a carattere associativo, anche non italiane, hanno radicalmente cambiato il loro **modo di agire e relazionarsi con**



MOLISE 5 STELLE

le istituzioni e con i comparti economici regionali e nazionali. Tutto questo evidenzia plasticamente come occorra monitorare con fermezza e determinazione i **flussi economici e sociali** dei settori a più facile permeabilità criminale. In particolare, occorre tener conto della morfologia e della struttura della regione Molise che presenta, grazie alla sua posizione centrale e di confine, un **canale preferenziale** per il riciclaggio e per i traffici illeciti sia via terra che via mare.

Con la nostra **proposta di legge** vogliamo assicurare la massima attenzione verso quei fenomeni che frenano lo sviluppo e tengono sotto scacco intere aree locali, essendo, il Molise, confinante con regioni già infiltrate dalla criminalità organizzata. La Commissione proposta avrà **carattere temporaneo**



ed è pensata per una durata non superiore ai due anni, proprio per tenerla **quanto più possibile slegata dalla politica**, come ritiene giusto anche la Commissione parlamentare d'inchiesta. Sarà lo strumento con cui effettuare **studi** sui fenomeni mafiosi e malavitosi collegati alla criminalità organizzata nella nostra regione. Avrà il compito di **approfondire la conoscenza del fenomeno** mafioso, **adottare iniziative** che vadano a rafforzare la cultura della legalità, **analizzare le azioni della criminalità** organizzata, soprattutto quelle connesse alla gestione dei rifiuti, alle cosiddette **ecomafie e agromafie** e alle attività criminali di **usura, riciclaggio, corruzione in appalti pubblici e privati e voto di scambio**.

La Commissione avrà anche l'obiettivo di avviare utili **collaborazioni in ambito regionale con la Commissione parlamentare d'inchiesta** sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali (anche straniere), con le figure istituzionali all'interno della

pubblica amministrazione e con i responsabili per l'attuazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. **La proposta di legge è ora aperta ad ogni suggerimento da parte degli iscritti certificati al MoVimento 5 Stelle. Di la tua. Partecipa alla discussione su Rousseau.**

mozione

NOMINE, LA NOSTRA MOZIONE CONTRO IL POLTRONIFICIO DELLE COMUNITÀ MONTANE

Come avevamo previsto e detto in campagna elettorale, in questi giorni il Governo Toma sta 'ringraziando' alcuni ex candidati della coalizione di centrodestra o persone comunque impegnate in campagna elettorale, concedendo loro nomine negli organi di controllo.

La conferma arriva osservando le Comunità montane. Così, in Consiglio regionale abbiamo presentato una mozione per eliminare i 4 commissari delle Comunità e abbiamo lanciato l'operazione trasparenza comunicando, attraverso i nostri canali, tutte le posizioni aperte per le nomine che la Regione dovrà fare a settembre. Pretendiamo il massimo della meritocrazia nella scelta di tutte le figure professionali.

La nostra **mozione** presentata in Consiglio regionale chiede di annullare il decreto di nomina dei 4 commissari per la liquidazione delle Comunità montane. La liquidazione doveva avvenire a partire dal 2011 e terminare entro il 2013 invece non è accaduto nulla. Le Comunità sono ancora lì, ormai depotenziate, e con i commissari che ora sono **Carlo Antonio Perrella, Giovancarmine Mancini, Pompilio Sciulli e Domenico Marinelli**.

La nostra proposta è quella di designare un solo commissario liquidatore con specifiche competenze in materia, individuato all'interno dell'organico della Regione Molise, senza ulteriori oneri per le casse dell'Ente. E, soprattutto, di assicurare una **rapida conclusione della liquidazione** delle Comunità montane **entro il 31 dicembre 2018**, senza gravare ulteriormente sulle spese dei cittadini per un ente ormai inesistente.

Ma in Consiglio non si abbassa la guardia. Perché **entro la fine di settembre saranno molte le nomine che il nuovo Governo regionale dovrà effettuare** in seno ad organismi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo della Regione Molise.

Il sistema delle nomine di competenza della Regione ha troppo spesso subito forti ingerenze politiche, tra in-

MOLISE 5 STELLE

fluenze e metodi spartitori dai quali abbiamo sempre mantenuto le distanze. Per questa ragione abbiamo dato, attraverso i nostri canali, massima visibilità alle nomine da effettuare e abbiamo invitato i professionisti molisani ad inviare i propri curricula. Così da perseguire quei requisiti di meritocrazia, trasparenza e adeguatezza indispensabili nell'attuale contesto e in contrapposizione al desueto modo di operare. Ecco la lista delle nomine che il Consiglio regionale farà nei prossimi giorni:

- ☉ 14 donne per la Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;
- ☉ 1 esperto in materia di edilizia urbanistica per la provincia di Campobasso e 1 per la provincia di Isernia;
- ☉ 3 membri per il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia per lo sviluppo agricolo, rurale e della pesca (Arsarp);
- ☉ 1 esperto di cooperazione internazionale per il Comitato tecnico consultivo per la cooperazione allo sviluppo;
- ☉ 3 componenti per il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Termoli (Aast);
- ☉ 3 componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente provinciale del turismo di Campobasso e 3 per quello di Isernia;
- ☉ 1 revisore dei conti per l'Ente parco storico regionale dell'olivo di Venafro;
- ☉ 2 rappresentanti delle imprese boschive per la Commissione tecnica forestale;
- ☉ 1 rappresentante dell'ente regione per il Comitato regionale INPS per il Molise;
- ☉ 2 membri per il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale sviluppo economico della Regione Molise (Serm);
- ☉ 3 esperti per il Comitato tecnico regionale per lo sport;
- ☉ 3 membri per il Comitato regionale per le comunicazione (Co.Re.Com.);
- ☉ 3 esperti per la Consulta per i problemi degli anziani.

Vigileremo e pretenderemo scelte democratiche e trasparenti.

mozione

TUNNEL DI TERMOLI, SEGUIAMO LA QUESTIONE IN REGIONE

Terminato, in Consiglio comunale a Termoli, l'iter amministrativo che dà il via libera alla variante al Prg, documento urbanistico propedeutico per la realizzazione del piano di **riqualificazione del centro storico della cittadina adriatica**, e in particolare del **tunnel. Ora la parola passa alla Regione.**

Dal 28 luglio scorso la Regione Molise ha 90 giorni di tempo per rispondere e pronunciarsi. Così, durante il Consiglio regionale del 9 agosto, abbiamo presentato una **mozione che impegna il presidente Toma e la Giunta a verificare e ad approfondire i contenuti della variante al piano regolatore** (collegata al progetto) e **dell'iter procedurale seguito dal Comune di Termoli.**

Nell'atto abbiamo anche chiesto che la relazione su questi due punti arrivi in III Commissione, quella di cui fanno parte il portavoce Valerio Fontana e Fabio De Chirico.

Se entro 90 giorni la Regione Molise non dovesse pronunciarsi, scatterà il silenzio-assenso al progetto. Continuiamo a seguire la questione e a tenervi aggiornati.



LEGENDA

INTERPELLANZA

Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

MOZIONE

Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

INTERROGAZIONE

Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per darsi o meno soddisfatto.

PROPOSTA DI LEGGE

I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.